



FONDAZIONE  
**LIBELLULA**

# LA VIOLENZA DI GENERE IN ADOLESCENZA

Risultati e commenti della Survey  
"Teen Community"

## 03

### INTRODUZIONE

Il contesto dell'indagine

---

## 04

### PREMESSA

La violenza di genere e le relazioni tra pari in adolescenza

---

## 09

### SURVEY

---

## 13

1 / RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

---

## 20

2 / ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

---

## 27

3 / STEREOTIPI E VISIONE DEI GENERI

---

## 32

4 / I LUOGHI

---

## 36

CONCLUSIONI

---

# IL CONTESTO DELL'INDAGINE

Fondazione Libellula è l'Impresa Sociale fondata da Zeta Service per promuovere l'inclusione e prevenire la violenza contro le donne. Attraverso il suo Osservatorio, monitora il fenomeno della violenza e della discriminazione di genere nei diversi contesti organizzativi, sociali ed educativi.

Dopo aver ascoltato la voce delle lavoratrici e dei lavoratori sullo stato dell'equità di genere nel mondo professionale (*Survey L.E.I., Lavoro Equità, Inclusione* e *Survey L.U.I., Lavoro, Uomini, Inclusione*), abbiamo deciso di dare la parola alle nuove generazioni per raccogliere anche il loro punto di vista e comprendere quali siano le loro esperienze rispetto i rapporti tra i generi, la violenza e la discriminazione.

Nasce così la nostra **Survey Teen Community**, rivolta alle persone tra i 14 e i 19 anni.

**Ci muove l'idea che per affrontare il fenomeno della violenza di genere sia necessario agire anche su un piano preventivo, di conseguenza avere dei dati circa la percezione dei e delle giovani rispetto alla violenza di genere nel rapporto tra pari è un primo ed essenziale passo.**

Questo ci servirà a proporre interventi e azioni finalizzate a promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della non violenza già a partire dai processi educativi e formativi, coinvolgendo nel dibattito e nell'azione sul tema diversi interlocutori (scuole, famiglie, realtà associative ma anche istituzioni).

La *survey* è stata veicolata attraverso i canali di Fondazione Libellula Impresa Sociale e le compilazioni sono avvenute nel periodo aprile - giugno 2023.

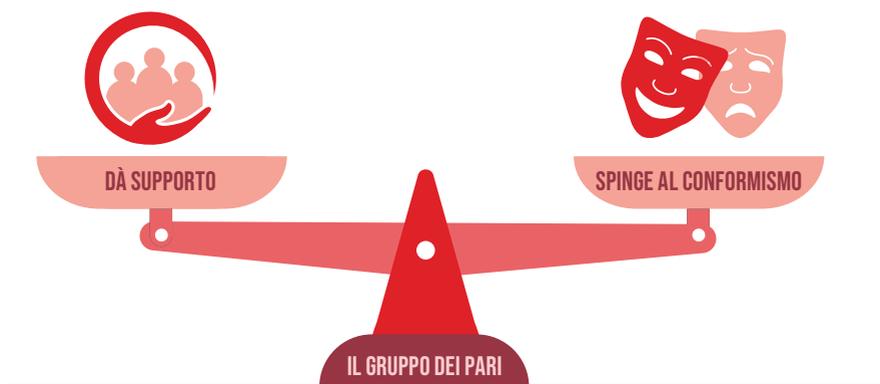
# LA VIOLENZA DI GENERE E LE RELAZIONI TRA PARI IN ADOLESCENZA

L'adolescenza è un momento cruciale nello sviluppo di ogni individuo. È un periodo di crescita, trasformazione e scoperta di sé, formazione di nuove e più articolate relazioni.

Come in ogni fase di sviluppo, anche l'adolescenza presenta uno o più compiti evolutivi importanti: nello specifico **dai 14 ai 19 anni l'adolescente è nel pieno del processo di individuazione ed emancipazione rispetto alla famiglia di origine**, riorganizzando di conseguenza la propria personalità e scoprendo il proprio modo unico e specifico di essere, fare, pensare, riuscire nel mondo (Mastromarino, 1995).

Nell'affrontare questo importante compito, il **metro di confronto** al centro dell'attenzione dei ragazzi e delle ragazze **diventa il gruppo dei pari**, luogo primario del loro sviluppo sociale e ambiente che favorisce la separazione dal mondo adulto.

È nel gruppo dei pari che l'adolescente sviluppa le proprie competenze relazionali e stabilisce le prime relazioni affettive. È sempre all'interno di tali relazioni, di gruppo e di coppia, che può vivere, direttamente o indirettamente, episodi di violenza di genere.



Il gruppo dei pari ha diverse funzioni nell'adolescenza:

- da un lato **funge da supporto e apprendimento sociale**, ovvero sostegno emotivo e aiuto nello **sviluppo di nuove abilità sociali** attraverso l'osservazione e l'imitazione reciproca;
- dall'altro può diventare un **luogo che spinge al conformismo**, poiché l'appartenenza deve rispondere a determinate aspettative che, se molto rigide, possono incidere sull'affermazione di sé.

La richiesta implicita può essere quella di attenersi a ciò che gli **stereotipi** attribuiscono agli uomini e alle donne.

L'adolescenza è una fase importante anche rispetto alle prime **relazioni sentimentali** che permettono di:

- realizzare il proprio desiderio di intimità e sostegno;
- rafforzare l'autostima;

## PREMESSA /

### LA VIOLENZA DI GENERE E LE RELAZIONI TRA PARI IN ADOLESCENZA

- sviluppare un'autonomia personale;
- acquisire abilità sociali utili per il passaggio all'età adulta;
- scoprire la propria identità emotiva e sessuale.

Anche in questo caso, le relazioni tra pari hanno una certa influenza sulla scelta del/la partner e sul modo in cui ci si comporta all'interno di una relazione.

## LA TEEN DATING VIOLENCE

La violenza di genere nelle relazioni di coppia tra adolescenti prende il nome di **teen dating violence** e si riferisce specificatamente ai **comportamenti violenti di tipo fisico, psicologico, verbale e sessuale che si possono verificare tra ragazzi/e che si frequentano.**



I comportamenti che la caratterizzano sono di varia natura e possono essere basati su:

- **potere e controllo** (esempio: telefonare continuamente all'altra persona, impedirle di uscire, voler sapere cosa fa e con chi è, ecc.);
- **invasione degli spazi/tempi del/della partner** (esempio: pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti, minacce, ecc.);
- **violenza psicologica o emotiva** (esempio: intimidazioni, urla,

svalutazioni, commenti negativi, menzogne, diffamazione, ecc.);

- **violenza fisica** (esempio: percosse, spintoni, morsi, aggressioni con oggetti, ecc.);
- **violenza sessuale** (intesa come qualsiasi atto imposto contro la volontà e senza il consenso dell'altro/a, come pressioni per avere rapporti sessuali, forzare la visione di materiale pornografico, condividere materiale sessuale senza autorizzazione, ecc.).

La *teen dating violence* può essere agita anche attraverso il mondo digitale.

## GLI EFFETTI DELLA VIOLENZA DI GENERE NELLA RELAZIONE TRA PARI

Le evidenze scientifiche indicano che sia la violenza subita che quella assistita portano a uguali esiti psicologici e sociali, andando a interferire sullo sviluppo, sul benessere e sulle relazioni. **Che l'adolescente ne sia vittima o testimone, l'esposizione a esperienze di violenza si associa a sentimenti e vissuti di paura, insicurezza, bassa autostima, rifiuto, difficoltà empatiche.** Queste difficoltà possono tradursi in problemi comportamentali a scuola e in difficoltà a costruire o mantenere relazioni positive nel corso del tempo.

La *survey* che andiamo a presentare esplora la capacità di leggere e riconoscere i comportamenti violenti, di interpretare le dinamiche relazionali tra i generi e di fronteggiare le esperienze vissute da parte di ragazzi e ragazze. Ciò che emerge è la necessità di un lavoro culturale diffuso e strutturale nella scuola, ma che continui anche nelle famiglie e nel confronto con gli adulti educanti.



**Si tratta di un'urgenza che riteniamo ormai non più posticipabile, perché in gioco c'è il benessere psicologico delle future generazioni, oltre che la possibilità di una relazione tra i generi che sia davvero equa, rispettosa, capace di garantire i diritti di tutte e tutti.**



---

**Fonti**

*La violenza di genere in adolescenza* - Beltramini L., Carocci Faber, Roma, 2020

*Ragazzi violenti. Cosa c'è dietro la loro maschera e come aiutarli* - Muratori F., Il Mulino, Bologna, 2018

*Adolescenza e violenza* - Nicolò A. M., Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2009

*Prendersi cura di sé per prendersi cura dei figli* - Mastromarino R., Elledici Editore, 1995

*Adolescenza e violenza nelle relazioni* - Articolo di Giulia Sernagiotto e Laura Ruffato



# SURVEY



## LE AREE INDAGATE

Con la **Survey Teen Community** abbiamo indagato i seguenti aspetti del fenomeno:

1

**RICONOSCIMENTO DELLA  
VIOLENZA E DELLE SUE FORME**

2

**ESPERIENZA, INDIRETTA E DIRETTA,  
DELLA VIOLENZA NELLA VITA QUOTIDIANA**

3

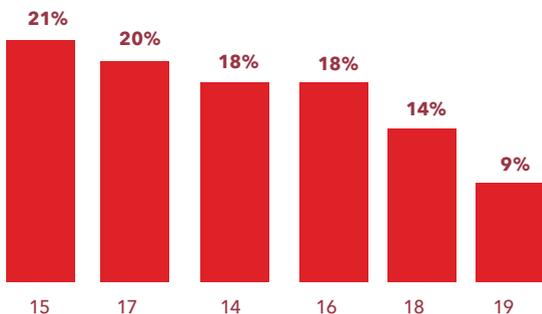
**STEREOTIPI E VISIONE  
DEI GENERI**

4

**LUOGHI DI DIALOGO  
E SENSIBILIZZAZIONE**

## CHI HA RISPOSTO

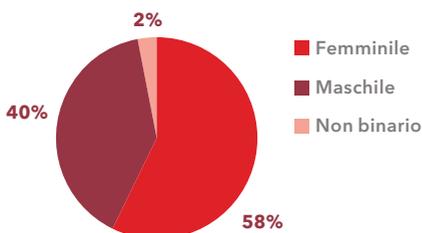
### ETÀ



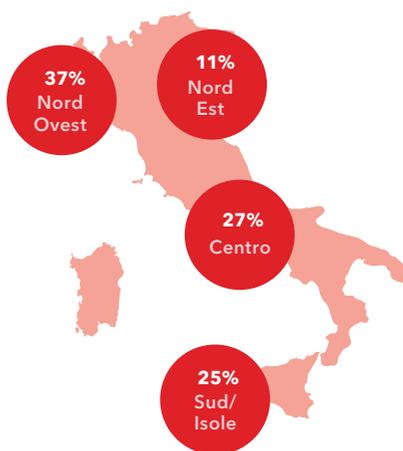
### TOTALE RISPOSTE

361

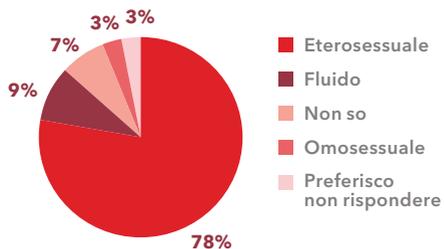
### IN QUALE GENERE TI RICONOSCI?



### AREA GEOGRAFICA



### IN QUALE ORIENTAMENTO SESSUALE TI RICONOSCI?



## SURVEY

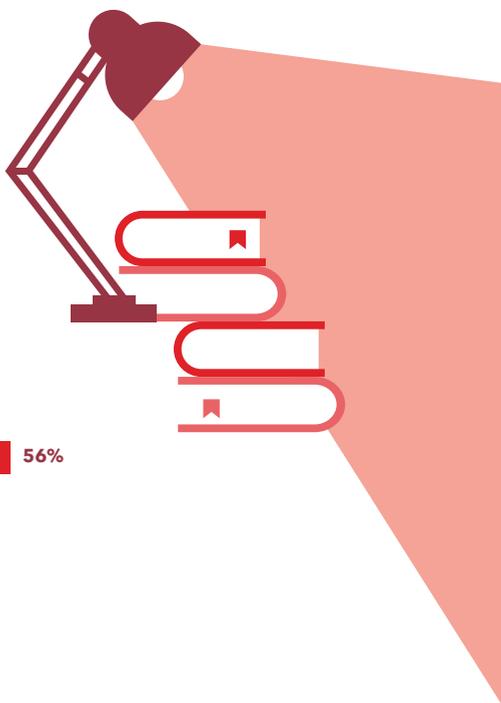
### FREQUENTI UNA SCUOLA SECONDARIA?

97%

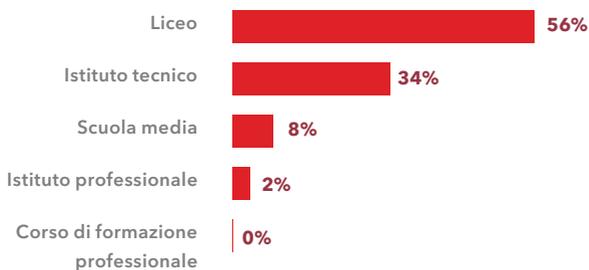
SÌ

3%

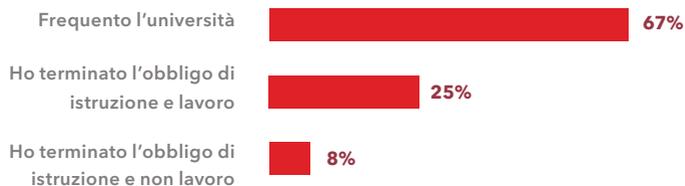
NO



### SE SÌ, CHE TIPO DI SCUOLA SECONDARIA FREQUENTI?



### SE NO, PERCHÉ?





# RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

Quante ragazze e ragazzi conoscono  
e riconoscono le diverse forme  
di violenza?

# 1

## 1.1 I DATI

### CONTROLLO



26%

**ritiene che dire al/la partner quali vestiti può indossare (per esempio per andare a una festa o in palestra) sia poco o per nulla una forma di violenza**

*Le ragazze sono più consapevoli: il 51% ritiene che sia "molto" una forma di violenza, contro il 24% dei ragazzi.*



39%

**ritiene che controllare di nascosto il cellulare e i profili di qualcuno/a sia poco o per niente una forma di violenza.**

*La sensibilità aumenta solo con l'aumentare dell'età, in modo più accentuato tra le ragazze.*

33%

**ritiene che chiedere al/la partner con chi e dove è quando è fuori sia poco o per niente una forma di violenza.**

*Solo il 20% dei rispondenti maschi lo ritiene chiaramente una violenza, contro il 36% delle ragazze.*

33%

**ritiene che impedire al/la partner di accettare nuove amicizie online senza averne prima parlato sia poco o per niente una forma di violenza.**

*Sono soprattutto gli e le studenti delle scuole medie a non riconoscerla.*

## LE DIVERSE FORME DI CONTROLLO

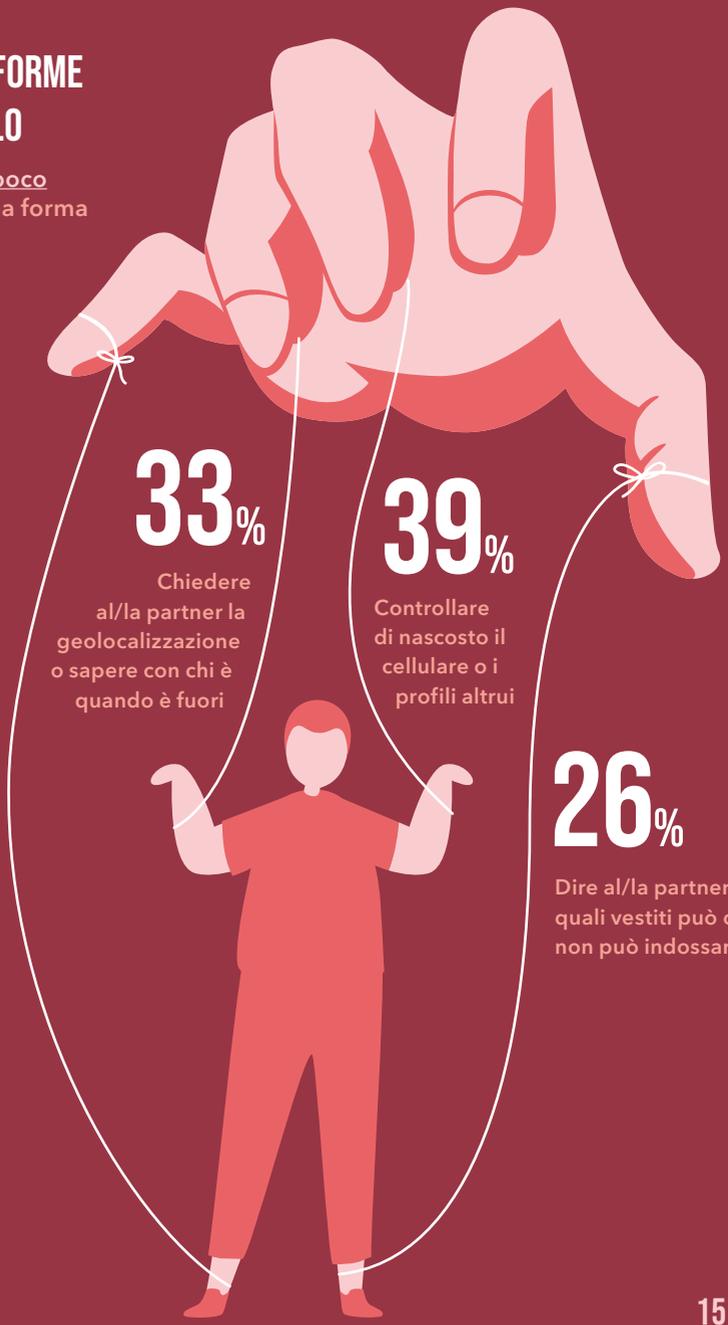
Sono ritenute poco o per niente una forma di violenza

**33%**  
L'impedire al/la partner di accettare amicizie online

**33%**  
Chiedere al/la partner la geolocalizzazione o sapere con chi è quando è fuori

**39%**  
Controllare di nascosto il cellulare o i profili altrui

**26%**  
Dire al/la partner quali vestiti può o non può indossare



## CONSENSO



**53%**

**ritiene che baciare qualcuno/a senza il suo consenso sia decisamente una forma di violenza e per il 15% lo è per nulla o poco.**

*Tra i 14 e 15 anni, più del 50% non ritiene questo comportamento una chiara forma di violenza.*

## COMMENTI SULLE ALTRE PERSONE



**47%**

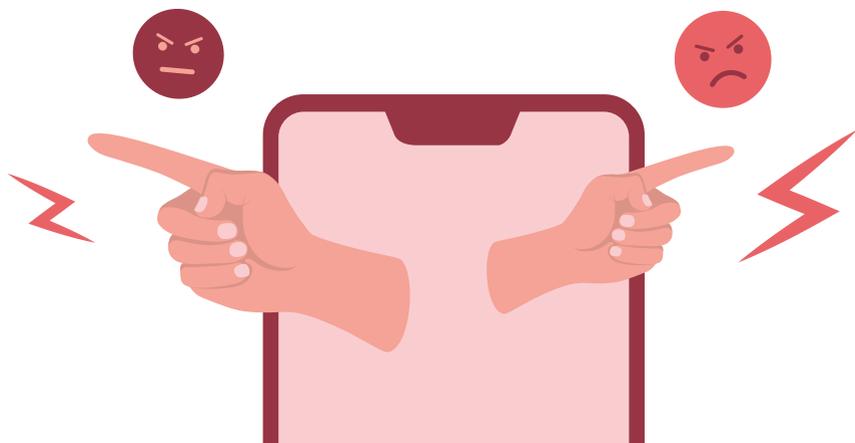
**ritiene che commentare ad alta voce il corpo di un/a ragazzo/a per strada sia una chiara forma di violenza e per il 14% lo è per nulla o poco.**

*Per il 57% delle ragazze è chiaramente una forma di violenza, rispetto al 31% dei ragazzi.*

**37%**

**pensa che prendere in giro un/a ragazzo/a su un social network sia molto una forma di violenza.**

*I ragazzi più giovani (fascia 14-15 anni) sono meno propensi a riconoscerla.*



## RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E DINAMICHE RELAZIONALI

Per alcuni comportamenti emerge chiaramente una diversa percezione tra i generi, con le ragazze tendenzialmente più in grado di riconoscere le diverse forme di violenza. Per esempio:

	RAGAZZE	RAGAZZI
Ritiene che richiedere con insistenza foto intime al/la partner sia una chiara forma di violenza	<b>78%</b>	<b>54%</b>
Ritiene che condividere e diffondere immagini di una persona senza il suo consenso sia una chiara forma di violenza	<b>80%</b>	<b>60%</b>
Ritiene che la gelosia in una coppia sia un segnale che l'altro/a ci tiene	<b>31%</b>	<b>51%</b>
Non è per niente d'accordo sul fatto che se il/la partner ti controlla è perché ti ama	<b>48%</b>	<b>29%</b>
Non è per niente d'accordo che se una ragazza dice di no in realtà vorrebbe dire di sì	<b>50%</b>	<b>22%</b>
Ritiene inaccettabile che un ragazzo diventi violento in seguito a tradimento	<b>79%</b> (nella fascia 18-19 anni)	<b>33%</b> (nella fascia 18-19 anni)
Non crede che la condivisione di materiale intimo non consensuale sia colpa della vittima	<b>58%</b>	<b>38%</b>

## 1.2 SINTESI

- La **capacità di riconoscimento delle forme di violenza** e dei diversi modi in cui si può manifestare è parziale, soprattutto quando si tratta di violenza psicologica. La consapevolezza è maggiore tra le ragazze e cresce con l'età.
- Le dinamiche alla base di una relazione affettiva sana non sono sempre chiare: **gelosia, possesso, aggressività, invasione vengono considerate come espressione di interesse e attenzione** da parte dell'altro/a.
- I concetti di **responsabilità individuale** e di **consenso** tendono a non essere chiari: emerge l'idea che sia il/la partner della relazione a causare certe reazioni nell'altro/a (per esempio la violenza a fronte di un tradimento) e che il "no", in particolare delle ragazze, non abbia il valore dichiarato.

## 1.3 RIFLESSIONI

Perché può essere difficile riconoscere con chiarezza alcuni tipi di violenza?



Spesso i comportamenti molesti e violenti sono normalizzati, come dato di fatto che non necessita di essere messo in discussione.

Inoltre i canali digitali offrono ulteriori modi per monitorare il comportamento altrui o per condizionarne le azioni. Lavorare sulla consapevolezza al loro corretto utilizzo è fondamentale per evitare che diventino strumenti di violenza.

**Chi ha detto che la gelosia è la misura dell'amore?**



Migliaia di film, canzoni e libri, purtroppo.

La cultura contribuisce all'ideologia dell'amore romantico basata su una pulsione alla fusione, all'annullamento dei confini tra partner e al possesso come cifra della passione e dell'intensità della relazione.

**Questa visione è strumentale alla costruzione di rapporti di potere ben codificati** e alla definizione dei generi come speculari, complementari.



# ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

Di quali forme di violenza le e i teenager  
sono state/i vittime o testimoni?

# 2

## 2.1 I DATI

**81%**

**ha sentito spesso o a volte commenti espliciti, positivi e/o negativi, sul proprio corpo**

*Ha risposto spesso o a volte il 93% delle ragazze delle scuole medie, il 58% dei ragazzi delle scuole medie.*

---

**50%**

**delle ragazze e il 47% dei ragazzi ha ricevuto a volte o spesso messaggi offensivi, online o sui social.**

*Chi appartiene alla comunità LGBTQIA+ subisce in percentuale maggiore questi comportamenti.*

---

**43%**

**ha ricevuto spesso o a volte richieste sessuali e attenzioni non desiderate.**

*Ha risposto spesso o a volte il 55% delle ragazze, il 25% dei ragazzi.*

---

**48%**

**ha subito spesso o a volte contatti fisici non desiderati da parte di coetanei/e.**

*Sono le ragazze a subire più spesso queste situazioni, così come chi appartiene alla comunità LGBTQIA+.*

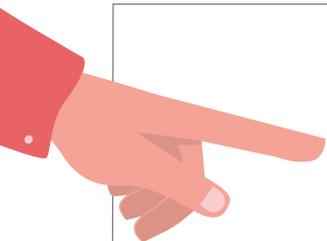
---

**23%**

**tra chi ha 18-19 anni è capitato spesso o a volte di ricevere stratonni, colpi o altro da parte del/della propria ragazza/a.**

*Tra i ragazzi di questa fascia di età la percentuale di risposte "spesso" o "a volte" sale al 41%.*

## 2.2 ESPERIENZA INDIRETTA E DIRETTA



	INDIRETTA	DIRETTA
	<p><b>58%</b></p> <p>ha saputo di un episodio di violenza nei confronti di un/a ragazzo/a che conosce, dato che sale al 67% per i 18-19 enni.</p>	<p><b>23%</b></p> <p>dichiara di essere stato/a vittima di un episodio di violenza.</p> <p>Le ragazze hanno più probabilità di subirla.</p>
<p><b>Che tipo di violenza era?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>62%</b> verbale</li> <li>○ Il <b>60%</b> psicologica</li> <li>○ Il <b>58%</b> fisica</li> <li>○ Il <b>32%</b> digitale</li> <li>○ Il <b>27%</b> sessuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>68%</b> verbale</li> <li>○ Il <b>51%</b> fisica</li> <li>○ Il <b>43%</b> psicologica</li> <li>○ Il <b>17%</b> digitale</li> <li>○ Il <b>15%</b> sessuale</li> </ul>

## ESPERIENZA DELLA VIOLENZA

	INDIRETTA	DIRETTA
<p><b>Da chi è stata agita la violenza?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>46%</b> partner o ex</li> <li>○ <b>35%</b> amico/a</li> <li>○ <b>33%</b> conoscente</li> <li>○ <b>20%</b> sconosciuto/a</li> <li>○ <b>15%</b> familiare</li> <li>○ <b>13%</b> persona adulta con ruolo educativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>50%</b> conoscente</li> <li>○ <b>38%</b> amico/a</li> <li>○ <b>32%</b> sconosciuto/a</li> <li>○ <b>23%</b> partner o ex</li> </ul>
<p><b>Qual è stata la tua reazione?</b> (consentita la risposta multipla)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'<b>85%</b> ha parlato con la vittima per offrirle supporto e aiuto</li> <li>○ Il <b>18%</b> si è rivolto a un adulto di riferimento</li> </ul> <p><i>Sono soprattutto gli/le studenti delle scuole medie.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>16%</b> ne ha parlato in famiglia</li> <li>○ Il <b>39%</b> non ha agito perché non sapeva cosa fare</li> </ul> <p><i>A non sapere cosa fare sono soprattutto i 14-15enni.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>55%</b> ha parlato con qualcuno/a</li> <li>○ Il <b>65%</b> ha parlato con un/a amico/a</li> </ul> <p><i>Soprattutto le ragazze.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>41%</b> ne ha parlato in famiglia</li> </ul> <p><i>La percentuale di chi ne parla in famiglia è molto maggiore tra le ragazze rispetto ai ragazzi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>17%</b> si è rivolto/a a un ente preposto</li> </ul> <p><i>L'80% è una ragazza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il <b>15%</b> si è rivolto/a a una persona adulta di riferimento</li> </ul> <p><i>Sono tutte ragazze. La richiesta di aiuto e confronto con un adulto è maggiore nella fascia d'età 14-15 anni (33%) mentre scende al 7% nella fascia 18-19 anni.</i></p>

## PERCHÉ CHI HA SUBITO VIOLENZA NON HA CHIESTO AIUTO?

37%

non sapeva  
cosa fare

42%

voleva uscirne  
da solo/a

39%

si vergognava

26%

pensava fosse una  
cosa di poco conto



## 2.3 SINTESI

- **La violenza, in qualunque sua forma, fa parte della vita dei e delle adolescenti.** La richiesta dell'aiuto adulto è ancora presente nella scuola secondaria di primo grado, ma decresce con l'età.
- La situazione viene fronteggiata diversamente a seconda del genere. **Le ragazze tendono a parlare di più delle esperienze vissute, ma allo stesso tempo sono quelle che indicano maggiormente di non sapere cosa fare di fronte a una molestia/violenza.** Il gruppo dei pari sembra essere il luogo privilegiato del confronto, mentre la famiglia, gli enti preposti o le persone adulte di riferimento sono risorse poco attivate. La gestione autonoma della situazione riguarda soprattutto i ragazzi che, probabilmente influenzati dagli stessi stereotipi di genere, tendono a cavarsela da soli e a non avere una rete di confronto emotivo tra pari su situazioni di vulnerabilità.

## 2.4 RIFLESSIONI

Perché i ragazzi parlano meno delle loro esperienze di violenza?



Probabilmente la causa risiede negli stereotipi, che potrebbero generare un senso di vergogna.

Potrebbe verificarsi una sorta di “reticenza ad ammettere la vulnerabilità”. Rendere visibile il fatto che si è stati vittima di una violenza e/o di aver avuto un impatto emotivo a causa di essa può essere vissuto come una cosa “non da uomo”, quindi ostacolare la ricerca di sostegno.

**Quale è l'effetto di continui commenti sul proprio corpo, positivi e negativi, su una persona in crescita?**



L'adolescenza è una fase di rapido cambiamento fisico ed emotivo; i commenti sull'aspetto possono influenzare l'autostima, la propria immagine corporea e l'atteggiamento nei confronti del cibo, fino a contribuire allo sviluppo di disturbi alimentari pur di raggiungere standard irrealistici di bellezza.

Anche i social media fanno la loro parte. L'abitudine a confrontarsi con immagini ideali e a ricevere feedback costanti sulle proprie foto rischia di portare a una “dipendenza dai like” e a una ricerca continua di approvazione basata sull'aspetto fisico.

I commenti negativi possono far sviluppare sintomi di depressione e ansia, generare vergogna e isolamento, influenzare il benessere psicologico complessivo del/la teenager.

E poi un'eccessiva attenzione al corpo rischia di “oggettivizzare” la persona, perdendo di vista il suo valore e le sue qualità intrinseche, la cui comprensione sappiamo essere centrale in adolescenza.



# STEREOTIPI E VISIONE DEI GENERI

Quanto impattano gli stereotipi di genere che le nuove generazioni hanno ereditato dalla società?

# 3

## 3.1 I DATI

**33%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che è normale che un ragazzo sia più interessato al sesso di una ragazza.**

*Il 53% delle ragazze non è per niente d'accordo, contro il 28% dei ragazzi.*



**50%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che i ragazzi e le ragazze abbiano per natura capacità diverse.**

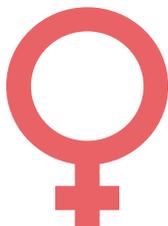
*Il 7% delle ragazze è molto d'accordo, contro il 24% dei ragazzi.*

**41%**

**è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che le ragazze siano più emotive dei ragazzi.**

*Il 9% delle ragazze è molto d'accordo, contro il 19% dei ragazzi.*

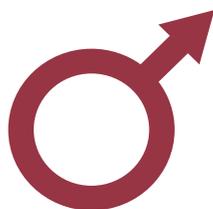
## MA ABBIAMO ANCHE DEI DIFETTI (STEREOTIPATI)



Le ragazze sono invidiose le une delle altre, per questo è più difficile per loro fare gruppo

**42%**

è molto o abbastanza d'accordo



I ragazzi sono più aggressivi delle ragazze

**39%**

è molto o abbastanza d'accordo

Emerge nelle risposte anche una diversa visione rispetto alle conseguenze delle discriminazioni e degli stereotipi, infatti alla domanda:

**Le ragazze devono lottare più dei ragazzi per ottenere i loro obiettivi?**

**41%**  
ragazze

Hanno risposto  
"Molto d'accordo"

**10%**  
ragazzi

Nelle ragazze la condivisione dell'affermazione aumenta all'aumentare dell'età: l'85% delle ragazze nella fascia 18-19 anni è totalmente d'accordo.

### 3.2 SINTESI

- Alcuni stereotipi sono ancora piuttosto radicati, soprattutto nelle rappresentazioni di alcune qualità associate al maschile e al femminile.
- Sono soprattutto i ragazzi ad avere introiettato gli stereotipi di genere.

### 3.3 RIFLESSIONI

**Perché gli stereotipi sono particolarmente insidiosi nell'adolescenza?**



Poiché è in corso il processo di sviluppo della loro identità, i e le giovani rischiano di essere particolarmente influenzati/e dagli stereotipi di genere dato che tendono ad adattarsi per rispondere alle aspettative sociali.

Così, per esempio, per i ragazzi potrebbe sembrare inaccettabile mostrare emozioni (caratteristiche di genere), mentre le ragazze potrebbero sentirsi spinte a conformarsi a standard di bellezza irrealistici (pressioni sul corpo). Per non parlare delle aspettative scolastiche secondo le quali le ragazze eccellono nelle materie umanistiche e i ragazzi in quelle scientifiche, che vanno a influire sulle scelte accademiche e professionali.

### Cosa c'entrano gli stereotipi con la violenza di genere?



Attribuire "per natura" alcune caratteristiche a un genere o all'altro risulta particolarmente critico nell'ottica di stabilire rapporti equi e paritari, così come nella libera espressione di sé e nella scoperta delle proprie caratteristiche individuali tipica di questa età.

Inoltre ai ragazzi si parla poco di emozioni, di affetti e del loro legame con la sessualità; anzi quando esprimono paura, tristezza o disorientamento rischiano di ricevere messaggi opposti di riprovazione, come se essere maschi comportasse l'impossibilità di mostrare sofferenza e bisogno, con tutte le conseguenze sul piano personale e delle relazioni che questo comporta.



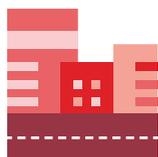
# I LUOGHI

Dove le e gli adolescenti si sentono più a rischio violenza e dove, invece, si potrebbe agire per prevenirla?

# 4

## 4.1 I DATI SUOI LUOGHI A RISCHIO DI MOLESTIA E VIOLENZA

**Dove gli e le adolescenti percepiscono il maggior rischio di molestia e violenza? (risposta multipla)**



**78%**

**La strada**

*La percentuale sale all'83% per le ragazze, contro il 70% dei ragazzi.*



**63%**

**Mezzi pubblici**

*La percentuale sale al 74% per le ragazze, contro il 48% dei ragazzi.*



**46%**

**Locali di ritrovo**

*Soprattutto per chi frequenta le scuole medie (63%), in particolare per le ragazze (67%).*



**31%**

**La scuola**

*Per i ragazzi è un luogo a rischio di violenza in misura molto maggiore rispetto alle ragazze (42% contro il 18%). La scuola è percepita come un luogo a rischio soprattutto da chi frequenta le scuole medie (41%).*

## 4.2 I DATI SUL DIALOGO E LA SENSIBILIZZAZIONE

Il **66%** dei ragazzi e delle ragazze ha parlato di violenza di genere con qualcuno/a.

In particolare:

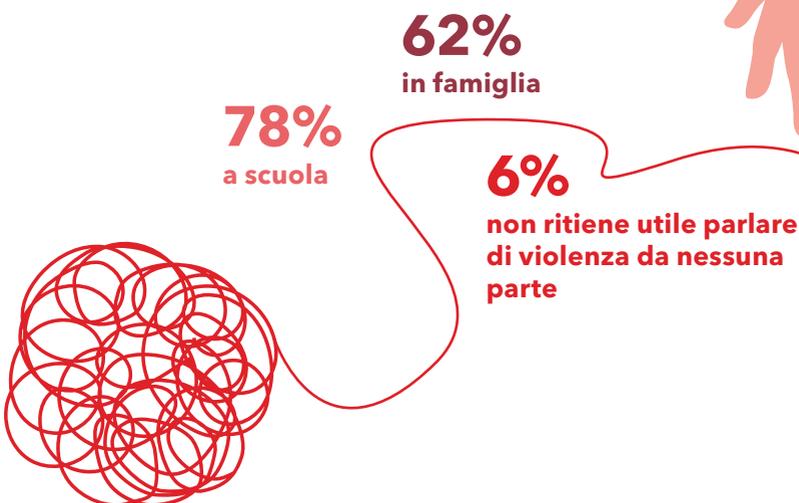
**75%**  
con amici/  
amiche

**62%**  
con insegnanti

**45%**  
in famiglia

**18%**  
online

Dove le e i teenager pensano sia utile parlare di violenza? (risposta multipla)



## 4.3 SINTESI

- La maggior parte è favorevole e interessata a parlare del fenomeno della violenza e di fatto già questo avviene, soprattutto con i pari. Le ragazze in generale sono più attive e aperte nel parlare del tema con diversi interlocutori/trici. Nel complesso i ragazzi appaiono meno interessati ad affrontare il tema e a dialogare sui suoi diversi aspetti.
- Il luogo in cui i ragazzi e le ragazze ritengono più utile parlare di violenza di genere è **la scuola**, che si conferma quindi un posto cruciale dove fare cultura e dove i/le teenager possono trovare adulti e informazioni a supporto delle loro esperienze.

## 4.4 RIFLESSIONI

**Che conseguenze può avere la diversa percezione tra ragazze e ragazzi dei luoghi a rischio?**



Sono soprattutto i luoghi pubblici (strada e mezzi) quelli considerati i più rischiosi dalle ragazze e questo può impattare sui loro spostamenti e sulla libertà di frequentazione degli spazi sociali.

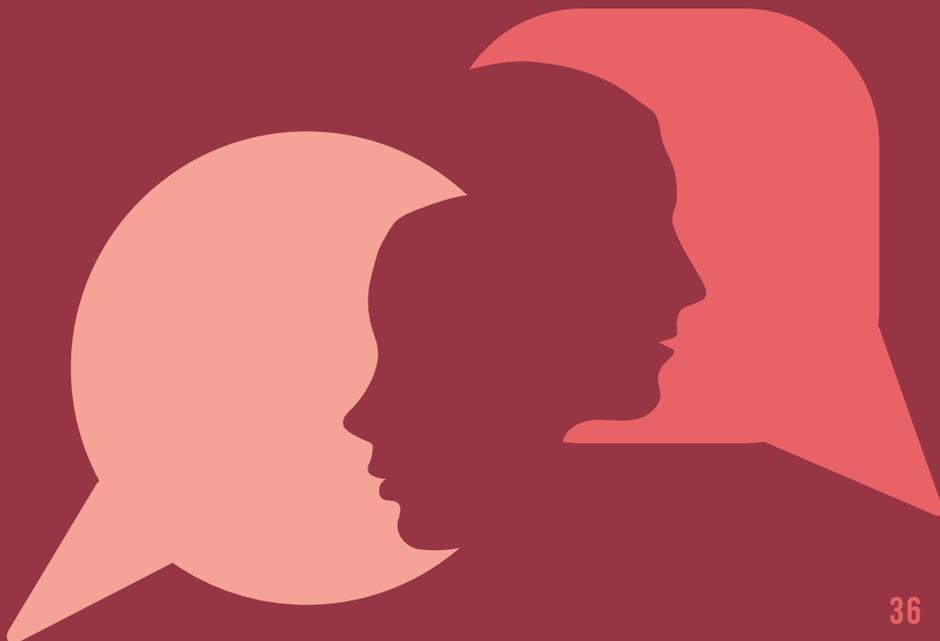
Per i ragazzi invece è la scuola, frequentata quotidianamente, il luogo percepito come meno sicuro, soprattutto nella fascia della secondaria di primo grado. Ciò sottolinea l'importanza di interventi sul bullismo.

# CONCLUSIONI

Possiamo concludere che le aree critiche sono diverse e che il lavoro di consapevolezza da fare è ancora molto.

Le sfide maggiori sono la **creazione di un dialogo attivo** tra adolescenti e mondo adulto e **l'ingaggio dei ragazzi sul tema della violenza**.

Come adulti educanti, nei nostri diversi ruoli, siamo dunque chiamati a interrogarci e a identificare supporti, progetti e iniziative volti a favorire una crescita armonica ed equilibrata, basata sul rispetto di sé, sulla comprensione delle proprie emozioni e sul rispetto dell'altrui diversità.



# QUINDI CHE FARE?

## A SCUOLA

1

**Introduzione dell'educazione all'affettività, alla sessualità e all'equità di genere** con un focus sul digitale.

2

**Diffusione di materiale informativo sulle relazioni sane e rispettose.**

3

**Formazione di gruppi di studenti sul tema della violenza di genere, *ambassador*** nel proprio contesto scolastico, che agiscono come sentinelle attive e contribuiscono alla diffusione tra pari di messaggi di informazione e prevenzione sul tema.

4

**Formazione per il personale docente sulla violenza di genere**, per riconoscerne i segni e per sapere come agire nel caso in cui si presenti una situazione di questo tipo. In particolare si possono creare figure di insegnanti *ambassador* e *safe zone* nel contesto scolastico.



### IN FAMIGLIA

1

**Percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere**, *on e offline*, sui suoi segnali e le modalità di azione, sugli stereotipi e la pedagogia di genere. Questi percorsi possono essere realizzati in diversi contesti (scuola, centri di aggregazione sul territorio) e anche all'interno delle aziende, come già realizzato da Fondazione Libellula Impresa Sociale.



### A LIVELLO DI ISTITUZIONI E SOCIETÀ

1

**Monitoraggio costante del fenomeno** della violenza di genere in adolescenza, attraverso periodiche *survey*, insieme a una **costante valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese** per contrastarlo.

2

Realizzazione di **campagne di sensibilizzazione**.

## QUINDI CHE FARE?

3

**Sostegno alla creazione e alle attività di centri di ascolto e supporto sul territorio** (come per esempio lo Spazio Libellula, centri di aggregazione giovanile, centri per le famiglie, ecc.).

4

**Definizione di leggi e protocolli specifici e di misure che rendano più sicure le piattaforme *online*** contro l'*hate speech*, l'incitamento alla violenza, la condivisione non consensuale di materiale intimo.

5

**Ripensamento degli spazi pubblici della città in ottica di genere**, al fine di renderli inclusivi e sicuri. Promuovere la **creazione di *safe zone* di quartiere** (pubblici esercizi, altri spazi formati *ad hoc*).

6

**Formazione sul tema della violenza di diverse figure professionali** che si interfacciano con gli/le adolescenti e le loro famiglie (per esempio, personale medico, psicologi/ghe scolastici, adulti educanti del mondo sportivo, ecc.)



## **BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO/ CONSIGLI DI LETTURA**

- Matteo Lancini, *Sii te stesso a modo mio*, R. Cortina editore, 2023
- A. Pellai, *Ragazzo mio*, De Agostini editore, 2023
- L. Beltramini, *La violenza di genere in adolescenza. Una guida per la prevenzione a scuola*, Edizione Carrocci, 2020
- S. Andreoli, *Mio figlio è normale?*, Rizzoli, 2020
- I. Maranon, *Educare al femminismo*, Salani Editore, 2018



FONDAZIONE  
**LIBELLULA**

## CONTATTI

[scrivici@fondazioneibellula.com](mailto:scrivici@fondazioneibellula.com)

[fondazioneibellula.com](http://fondazioneibellula.com)

